

LANARO GIANPIETRO

Sede legale: Via Riviera Berica 62/h - Vicenza

Sede operativa: Via Della Croce, 60 – Torri di Quartesolo (VI)

- Spett.le Amministrazione Provinciale di Vicenza
Area tecnica
Servizio Rifiuti, VIA e VAS
Contrà gazzolle 1
36100 Vicenza
- Spett.le Comune di Torri di Quartesolo (VI)
- Spett.le Sportello Unico Attività Produttive
c/o Comune di Torri di Quartesolo
- Spett.le ARPAV
Dipartimento Provinciale di Vicenza
alla c.a. del Direttore
- Spett.le Azienda ULSS 8 Berica
Dipartimento di Prevenzione
alla c.a. del Direttore
- Spett.le Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento,
Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
Palazzo Michiel Dalle Colonne
Cannaregio 4314
30121 Venezia VE
PEC: adbve.segreteria@legalmail.it
- Spett.le Consorzio di Bonifica Brenta
Riva IV novembre, 15
35013 Cittadella PD
PEC: consorziobrenta@legalmail.it
- Spett.le Viacqua S.p.A.
Viale dell'industria, 23
36100 Vicenza
PEC: viacqua@pec.viacqua.it
- Spett.le Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.
via Flavio Gioia n. 71
37135 Verona VR
PEC: direzione@pec.autobspd.it
- Spett.le Rete Ferroviaria Italiana
Direzione Territoriale Produzione Venezia
alla c. a. dell'ing. Diego ANGELINI
via Montepiana n. 55
30171 Mestre VE

Riferimento: Richiesta Provincia di Vicenza, Prot.N. GE 20210007735 del 23 febbraio 2021, e nota della società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A, nota prot. 8540/21 BC del 03 marzo 2021

Oggetto: Integrazioni

Con la presente si relaziona sulle integrazioni richieste; nel seguito, punto per punto, in corsivo si riportano le richieste, e subito sotto la relativa integrazione. Si includono i seguenti allegati:

Allegato 1 - Relazione Idrogeologica-idraulica & Studio di compatibilità idraulica

Allegato 2 – Registro manutenzione sistema raccolta acque

Allegato 3 – Appalto comune

Allegato 4 – Relazione per autostrade & planimetrie

Tav. 1 rev.2 – Layout di progetto

Elaborato 1 all. 1 rev.1 - Rifiuti in ingresso per codice

Elaborato 1 all. 2 rev.1 - Rifiuti in ingresso e prodotti per tipologia

Elaborato 2 rev.1 – Studio di Impatto ambientale

Elaborato 7 rev. 1 - Previsione impatto acustico

Elaborato 9 - Sistema Gestione EoW

Quadro programmatico

1. *Si ravvisa la necessità di integrare il quadro programmatico ritenendo necessari alcuni approfondimenti per analizzare le specifiche sensibilità individuate, mettendole in rapporto con l'intervento proposto; il riscontro dovrà essere eventualmente coordinato con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale*

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

In considerazione dell'intervenuto aggiornamento del PTRC, approvato con D.C.R. 62/2020, si chiede la revisione della precedente analisi e valutazione.

L'integrazione è stata sviluppata nel paragrafo § 2.2.1 “IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) DELLA REGIONE VENETO APPROVATO” nel documento Studio di Impatto Ambientale Rev01.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Nell'analisi della TAV. 4.1.B Sistema insediativo infrastrutturale non si tiene conto che l'area in questione è interessata da:

Mobilità sostenibile sistema del trasporto pubblico (Art.63 – 64)

- Assi di connessione

- Linea Alta Velocità/Alta capacità

- Linea ferroviaria esistente

- Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.

L'integrazione è stata sviluppata nel paragrafo § 2.2.7 "PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI VICENZA" nel documento Studio di Impatto Ambientale Rev01.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Nel SIA a riguardo si afferma che "... Le acque meteoriche di dilavamento, relative alla superficie pavimentata dove si svolgono le operazioni di stoccaggio delle MPS, verranno raccolte in due vasche dedicate e riutilizzate per la bagnatura degli stessi cumuli di MPS, senza produrre scarichi di sorta. ... ". Nello stesso SIA invece, analizzando il Piano Territoriale Regionale Di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto adottato, relativamente all' analisi della tav. 01c uso del suolo idrogeologia e rischio sismico, si afferma che: "... le acque meteoriche saranno raccolte e riutilizzate per la bagnatura, mentre l'eventuale esubero sarà smaltito tramite un sistema disperdente. ... "
Risulta necessario chiarire le due affermazioni sopracitate.

Si precisa che è corretta la seconda affermazione: "le acque meteoriche saranno raccolte e riutilizzate per la bagnatura, mentre l'eventuale esubero sarà smaltito tramite un sistema disperdente". La prima risulta essere un refuso.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI TORRI DI QUARTESOLO

Risultano da acquisire gli esiti delle "valutazioni di impatto archeologico" in corso. Il "Corridoio ecologico secondario (art.47)" indicato nella Tav. 4 del PAT a ridosso della parte ovest dell'area interessata dall'intervento non risulta più presente, in quanto risulta realizzato un manufatto proprio nell'area di passaggio del corridoio ecologico in questione e quindi va riconsiderato/aggiornato il rapporto dell'intervento con il suddetto corridoio ecologico. Approfondire il rapporto tra quanto proposto con il fatto che, all'interno dell'area interessata dall'intervento, è presente una cosiddetta "infrastruttura di maggior rilevanza in previsione (art. 39)" [Tav. 4 del PAT] riguardante un'ipotizzata opera viabilistica di collegamento tra la SR 11 e la SP 34 collegata alla realizzazione dell'alta velocità / alta capacità ferroviaria; gli studi di impatto viabilistico dovrebbero ipotizzare anche la presenza, in futuro, di detta infrastruttura viaria.

In merito all'approfondimento richiesto si precisa quanto segue:

- Non risultano da acquisire esiti di "valutazioni di impatto archeologico" in quanto l'area non risulta interessata da vincoli o evidenze in materia;
- Il PAT nella TAV. 4 non indica la presenza di corridoi ecologici o elementi di interesse ecorelazionali; nel merito si precisa che i corridoi ecologici individuati nella TAV. 4 del PAT si collocano all'esterno e ad una certa distanza dall'area aziendale in parola;
- In merito alla presenza di una fascia di rispetto Corridoio AC/AV, Si precisa che l'impianto aziendale della ditta Lanaro Gianpietro non ricade all'interno della fascia di rispetto di 30 m dall'occupazione della rotaia (art. 49 DPR 753/1980), mentre ricade parzialmente all'interno della fascia Corridoio AC/AV (art. 45 NTO PI), così come individuato con nota RFI e riportato nell'elaborato di progetto TAV. 1 Rev. 06 ottobre 2020. All'interno di quest'ultima fascia le iniziative progettuali consistono nel proseguimento dell'attuale attività di trattamento di materiali inerti e nello stoccaggio dei rifiuti prodotti selezionati e separati per tipologie. Non si prevede alcun tipo di intervento edilizio, in quanto la nuova platea e le nuove vasche di raccolta delle acque saranno realizzate all'esterno della fascia di rispetto ferroviario, così come riportato nell'elaborato di progetto Tav. 1 "Layout stato di progetto" rev. 06 ottobre 2020. Si precisa inoltre che l'impianto aziendale della ditta Lanaro Gianpietro ricade all'esterno della fascia di vincolo autostradale; nello specifico, trattandosi di un impianto ricadente in zona a destinazione urbanistica di tipo produttivo, si applica il vincolo di rispetto di 30,00 m dal limite di proprietà di Autostrade. Nel caso in esame la distanza minima dalla proprietà di Autostrade è di 43,00 m. Non è, pertanto, prevista la richiesta di autorizzazione da parte dell'ente gestore dell'infrastruttura così come chiarito

dalla stessa società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova SPA con nota n. 43014/20 del 14.12.2020.

La Tav. 4 del PAT non riporta un'ipotizzata opera viabilistica di collegamento tra la SR 11 e la SP 34 (Comune di Altavilla). I flussi veicolari indotti dall'attività aziendale interesseranno l'attuale viabilità di rango provinciale (SR 11) e nazionale (Autostrada A4).

PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO

Occorre che si approfondisca analiticamente il rapporto tra l'impianto in questione con quanto stabilito dagli art. 30, 31, 32 e dall'art. 46-3.3 delle N.T.O.

L'integrazione è stata sviluppata nel paragrafo § 2.2.10 "IL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO" nel documento Studio di Impatto Ambientale Rev01.

Quadro progettuale

2. *Ai fini dell'istruttoria si chiede una descrizione dettagliata dei nuovi rifiuti che si chiede di recuperare in quanto, ad esempio, nella relazione presentata si riporta:*
 - a) *CER 200301 Rifiuti urbani non differenziati in cui a pag. 6 della relazione tecnico descrittiva sono indicati come provenienti da utenze non civili e, oltre alla mancata indicazione della tipologia e provenienza rifiuto, vengono indicate operazioni di recupero R13/R12 con riduzione volumetrica senza specifiche sull'impianto da utilizzare;*
 - b) *CER 191212 Altri rifiuti – identificati come rifiuti da altri impianti di trattamento ancora selezionabili – Specificare;*
 - c) *CER 17 02 02 Vetro, nell'allegato 1 viene indicato recupero R13 e uscita CER 17 02 02 mentre nel lay out è presente un contenitore per il vetro con CER 19 12 05;*
 - d) *specificare la definizione generica e cosa si intenda per imballaggi misti;*
 - e) *manca la trattazione degli EoW sulla base delle nuove disposizioni dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/06 per i rifiuti recuperati con operazione R5;*
 - f) *nella relazione tecnica si parla di area di deposito materiale lavorato in attesa di esecuzione del test di cessione facendo riferimento al lay out Tav 4 (stato di fatto) che appare uguale al lay out tav 5 (stato di progetto); il lay out rev 5 è, inoltre, privo di legenda.*

Si precisa che:

- a) EER 20.03.01: trattasi di rifiuti non differenziati (tipo il secco), provenienti da utenze non civili, quindi per esempio da industrie o da attività connesse con appalti pubblici; su questi verrà eventualmente operata una cernita manuale, se ritenuta economicamente sostenibile caso per caso; non è invece prevista alcun macchinario per riduzione volumetria (nessuna pressa).

Per esempio il rifiuto potrebbe derivare da attività connesse con quelle di sgombero, a seguito appalto comunale (vedere anche Allegato 3).

- b) EER 19.12.12: trattasi di rifiuti provenienti da altri centri (es. da chi tratta specifiche tipologie ed elimina il resto non separabili - metalli, inerti, plastica) che possono contenere ancora rifiuti recuperabili e raccolti
- c) EER 17.02.02: si propone attività R12/R13 di selezione e accorpamento
- d) EER 15.01.06: si intendono rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi
- e) Si include l'Elaborato 9 - Sistema Gestione EoW.
- f) Il materiale in attesa del test di cessione sarà depositato nella nuova area pavimentata; potrà essere all'occorrenza diviso in più cumuli, a seconda delle esigenze dei singoli lotti; tutta l'area pavimentata potrà essere utilizzata per lo stoccaggio. Si include la Tav. 1 rev.2 ove si indica l'area per lo stoccaggio delle EoW, che include anche la legenda (prima mancante).

Si include l'elenco rifiuti che contiene le specifiche di cui sopra (Elab. 1 all. 1 rev.1 - Elenco rifiuti).

Quadro ambientale

Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

3. *Aggiornamento della relazione idrogeologica-idraulica con conseguente ricalcolo dei volumi di invaso, visto che quanto presentato riporta quanto già inoltrato nel 2014 per un precedente procedimento per la modifica sostanziale per la definizione dell'area di stoccaggio MPS e deflusso idrico sull'intera area non pavimentata.*

Si include quanto richiesto in Allegato 1.

4. *L'area degli stoccaggi M2 ed M3 ricomprende la pesa e le aree degli stoccaggi M1, M2 ed M3 sono attraversate dalla strada di accesso all'impianto di recupero e visto che tali aree saranno cordone da un dosso per il contenimento delle acque meteoriche in caso di riempimento delle due vasche di accumulo, si chiede di chiarire come tale aspetto collimi con la presenza della pesa e della strada.*

Tutta l'area dedicata allo stoccaggio del materiale in attesa del test di cessione sarà pavimentata, in modo da renderla impermeabile; potranno essere presenti vari cumuli, sempre nel rispetto della quantità massima stoccabile. Tutta l'area sarà contornata da un cordolo o, in alternativa, sarà posta a livello inferiore rispetto al piano campagna, in modo da formare il bacino di contenimento di cui all'Elaborato 8 rev.1 - Gestione delle acque di dilavamento piazzali.

Si ritiene che la presenza della strada di accesso/viabilità non costituisca un problema, in quanto i mezzi sono in grado di affrontare il dislivello previsto (8 cm). Lo stesso dicasi per la presenza della pesa, che si trova allo stesso livello della platea per lo stoccaggio dei cumuli (nuova platea in cemento); le eventuali acque di dilavamento che si infiltrano all'interno della pesa vengono evacuate tramite pompa dedicata, e conferite assieme alle altre acque di dilavamento.

5. *Fermo restando quanto dichiarato (pag. 3, Elaborato 8 – Gestione Acque di dilavamento piazzali) ed in considerazione del fatto che non sono previsti punti di scarico, in quanto l'acqua viene persa per naturale evaporazione, il sistema di raccolta delle acque di dilavamento dei nuovi piazzali (deposito materiali trattati in attesa di analisi) dovrà essere mantenuto in condizioni di esercizio ottimali, attraverso operazioni periodiche di pulizia e controllo, da riportarsi su apposito registro tenuto a disposizione del personale di vigilanza ed materiale asportato, previa analisi, dovrà essere smaltito in conformità alla normativa vigente; si chiede, in proposito, la presentazione di una specifica procedura gestionale*

Si precisa che, come da Elaborato 8 rev.1, è previsto il conferimento delle acque eccedenti l'accumulo (per il riutilizzo come bagnatura) verso un sistema di dispersione; il sistema è schematizzato in Figura 1 (già riportata all' Elaborato 8 rev.1).

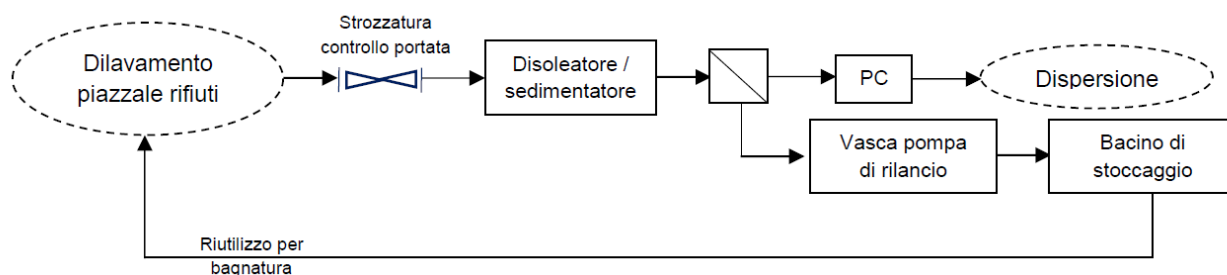


Figura 1. Schema raccolta acque area rifiuti

Al fine di garantire nel tempo l'efficienza del sistema, si prevedono le operazioni periodiche di pulizia e controllo riportate nel registro di cui all'Allegato 2; tale registro verrà tenuto a

disposizione del personale di vigilanza. Il materiale risultante dalle eventuali operazioni di pulizia periodica verrà smaltito in conformità alla normativa vigente.

Caratterizzazione dell'impatto acustico

6. *I monitoraggi risultano datati e non più di riferimento (anno 2011), e nel frattempo è stata modificato il Piano di Classificazione acustica e non sono stati considerati come ricettori gli uffici o altri edifici commerciali posti in prossimità, alcuni dei quali ricadenti in classe V.*

Dovrà dunque essere effettuata nuova valutazione che descriva e consideri tutte le attività rumorose e l'eventuale contemporaneità (compreso scarico di materiale e traffico indotto), che individui i ricettori critici (compresi uffici), che analizzi il Piano di Classificazione acustica in vigore (classe e fasce di pertinenza acustica stradali o ferroviarie). La valutazione dovrà seguire le linee di indirizzo riportate nella Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29.01.2008 e la normativa in materia.

Si include una valutazione di impatto acustico, Elaborato 7 rev. 1, che annulla e sostituisce quanto inviato in precedenza.

Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici

7. *Il tema non risulta affrontato e se ne chiede, seppur sintetica, trattazione e valutazione.*

L'integrazione è stata sviluppata nel paragrafo § 5.11 "AGENTI FISICI" nel documento Studio di Impatto Ambientale Rev01.

Caratterizzazione dell'impatto sulla salute dei lavoratori e delle persone

8. *Il tema non risulta affrontato e se ne chiede, seppur sintetica, trattazione e valutazione.*

L'attività svolta dalla ditta in oggetto comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza dei mezzi in arrivo e partenza, dall' utilizzo dell'escavatore dotato di pala gommata o pala con vaglio e del frantoio.

L'esercizio dell'impianto comporta l'applicazione della normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività svolta sia le caratteristiche tecniche delle macchine utilizzate.

Le macchine e le attrezzature utilizzate sono dotate di marchio CE e sono conformi alle direttive comunitarie.

Per quanto riguarda i mezzi operativi in movimento i rischi presenti sono dati dalla possibilità d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi stessi (escavatore con pala meccanica, autocarri) e/o dai materiali movimentati.

Per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi i rischi presenti sono quelli dati dalla possibilità di tagli, abrasioni e schiacciamenti.

Non sono presenti rischi chimici significativi in quanto non vengono utilizzate materie con caratteristiche di pericolosità intrinseche od operazioni su componenti con rischio chimico.

Il personale addetto sarà formato ed informato sui i rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

La valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sono riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), disponibile presso la sede ditta.

Osservazioni

In riferimento all'osservazione del Comune di Torri di Quartesolo del 7 febbraio 2021, si precisa che la ditta ha già preso contatto con l'amministrazione comunale per l'individuazione delle misure compensative/perequative nell'ambito di un accordo pubblico-privato. Allo stato attuale le trattative sono in corso.

In riferimento alle osservazioni della società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A, note prot. 6122/20 GC/Pass/fst del 12 febbraio 2021 e prot. 8540/21 BC del 03 marzo 2021, si fa riferimento a quanto inviato in data 30/10/2020, in quanto nulla è cambiato rispetto a quanto inviato; per comodità si includono tali documenti anche in Allegato 4.

Integrazione volontaria

La ditta intende integrare la propria attività anche con le modifiche descritte nel seguito

Nuovi rifiuti in ingresso

Si intende accettare in ingresso anche i rifiuti:

- a) codice EER 20.02.02 – Terra e roccia; trattasi di rifiuti prodotti da giardini e parchi, inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri. Saranno stoccati in cumulo dedicato, nella stessa zona ove sono stoccate le altre terre e rocce (area S3); su tale rifiuto verranno operate:
 - messa in riserva - R13
 - la messa in riserva con eventuale selezione per eliminazione impurezze - R13/R12
 - messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento, al fine di ottenimento terre e rocce di cui alla colonna A o B Tab.1 all. 5 alla parte IV titolo V D.Lgs 152/06 – R13-R5
 - deposito preliminare - D15
 - deposito preliminare e aggruppamento preliminare - D15/D13
- b) codice EER 20.03.07 – Rifiuti ingombranti. Saranno stoccati in cassone dedicato; su tale rifiuto verranno operate:
 - messa in riserva - R13
 - la messa in riserva con eventuale selezione per eliminazione impurezze - R13/R12

Si include il layout aggiornato alla Tav. 1 rev. 2, l'elenco rifiuti aggiornato all'Elab. 1 all. 1 rev.1 e i rifiuti per tipologia all'Elab. 1 all. 2 rev.1.

Operazione R5 sul vetro

La ditta intende operare recupero R5 del vetro; in particolare dei codici:

- EER 15.01.07
- EER 16.01.20
- EER 17.02.02

Lo scopo è l'ottenimento di materia prima secondaria per l'edilizia; le operazioni saranno condotte in osservanza a quanto prescritto al punto 2.1, Suballegato 1, Allegato 1 del DM 5 febbraio 1998. Si include in all'Elab. 1 all. 1 rev.1 l'elenco rifiuti aggiornato.

Operazione R5 per ottenimento inerti ad usi specifici

La ditta intende inoltre operare attività R5 al fine dell'ottenimento di inerti di grossa pezzatura, adatti per esempio all'allestimento di siti per addestramento o comunque ad usi specifici. A tal fine la ditta ha già individuato un potenziale uso/cliente nell'allestimento di un campo di addestramento per Unità Cinofile della Protezione Civile, che richiede macerie di grossa pezzatura. Tale attività è specificata anche all'Elaborato 9 (Sistema Gestione EoW), ove è inclusa anche la specifica richiesta della Protezione Civile (allegato 6.3).

Chiarimento su materiale sottoposto a test di cessione

Si precisa che il materiale sottoposto al test di cessione per la cessazione della qualifica di rifiuto può essere sia il materiale solo frantumato (un solo cumulo) che anche il materiale frantumato e vagliato (più cumuli per le varie pezzature); si include in Figura 2 lo schema a blocchi del processo di recupero R5 delle terre e rocce.

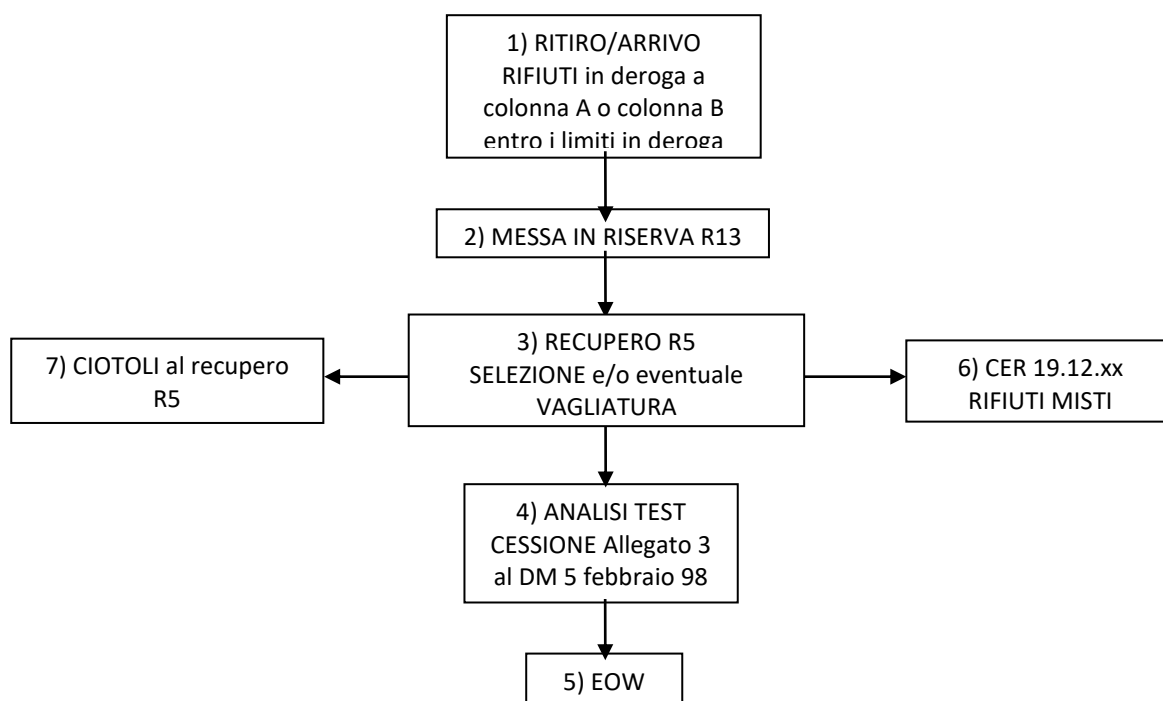


Figura 2. Linea terre e rocce da scavo